



Comunità Alto Garda e Ledro

Riva del Garda (TN)

DECRETO DEL PRESIDENTE

N. 81

di data 09 agosto 2023

Oggetto: Servizio Socio Assistenziale – L.P. 13/2007 art. 33 e L.P. 13/2010. Iniziative di prevenzione e promozione sociale. Interventi atti a favorire forme di economia solidale – Concessione contributo e approvazione schema di Convenzione per iniziative di economia solidale (D.E.S.) in ambito sociale sul territorio dell’Alto Garda e Ledro. Avvio seconda fase di sperimentazione progetto “Grilli e Formichine”. Triennio 2023-2024-2025.

L'anno duemilaventitre addì nove del mese di agosto alle ore 11.00, il Presidente Claudio Mimiola , nominato con Delibera del Consiglio dei Sindaci n. 1 di data 18.08.2022 ai sensi dell'art.17 comma 2 della L.P. 16 giugno 2006 n. 3 e ss.mm.ii. “Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino”, adotta il provvedimento come in oggetto, con l'assistenza del Segretario Reggente dott.ssa Michela Donatini.	Relazione di pubblicazione _____ Pubblicato all'albo telematico della Comunità dal giorno: 09 agosto 2023
	Per restarvi 10 giorni consecutivi fino al giorno: 19 agosto 2023
	IL SEGRETARIO REGGENTE F.to dott.ssa Michela Donatini

OGGETTO: Servizio Socio Assistenziale – L.P. 13/2007 art. 33 e L.P. 13/2010. Iniziative di prevenzione e promozione sociale. Interventi atti a favorire forme di economia solidale – Concessione contributo e approvazione schema di Convenzione per iniziative di economia solidale (D.E.S.) in ambito sociale sul territorio dell'Alto Garda e Ledro. Avvio seconda fase di sperimentazione progetto "Grilli e Formichine". Triennio 2023-2024-2025.

IL PRESIDENTE

Vista la proposta di provvedimento come materialmente predisposta dalla Responsabile del Servizio Socio Assistenziale sulla base degli indirizzi generali precedentemente condivisi da questo Organo, e ritenuta la stessa meritevole di approvazione come di seguito specificato.

Tenuto conto che lo stesso è stato già condiviso con l'Assessore con delega alle Politiche Socio Assistentziali sig.ra Betta Tiziana che ne condivide proposta e contenuti.

Ricordato in particolare quanto segue:

- la L.P. n. 13/2007 "Politiche sociali in provincia di Trento" introduce all'art. 5 il tema dell'economia solidale, intesa come modalità per supportare nell'ambito delle rispettive competenze, la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione, informazione e divulgazione delle opportunità di collaborazione e dei relativi benefici. Gli enti locali e la Provincia favoriscono la realizzazione di un distretto dell'economia solidale, inteso quale circuito economico, a base locale, capace di valorizzare le risorse territoriali secondo criteri di equità sociale e di sostenibilità socio-economica e ambientale, per la creazione di filiere di finanziamento, produzione, distribuzione e consumo di beni e servizi; Tale disposizione deve essere letta in parallelo con l'articolo 43 della stessa normativa, nel quale si evince che *"ai fini dell'integrazione tra le politiche sociali e del lavoro la Provincia si avvale degli strumenti previsti dalla normativa vigente idonei a valorizzare le capacità lavorative delle persone svantaggiate in carico ai servizi socio-assistentziali, allo scopo di creare i presupposti per la realizzazione di forme di economia solidale sulla base di ambiti di lavoro protetti"*. Si tratta quindi di un modello particolare di distretto dell'economia solidale, nel quale la dimensione "lavoro" assume un ruolo fondamentale.
- la L.P. n. 13/2010 "Promozione e sviluppo dell'economia solidale e della responsabilità sociale delle imprese" all'articolo 7 recita "La Provincia sostiene iniziative finalizzate alla conoscenza delle attività svolte dai soggetti impegnati nell'economia solidale e alla creazione dei Distretti dell'Economia Solidale (DES) previsti dall'articolo 5 della L.P. 13/2007, quali laboratori di sperimentazione civica, economica e sociale anche in funzione della valorizzazione della dimensione locale". Dall'analisi della normativa, sembra che il legislatore voglia rendere esplicito la connessione tra politiche di sviluppo economico, politiche sociali e politiche del lavoro. L'economia non è più mossa dal solo profitto, ma assume una valenza sociale e inclusiva, iniziando ad avere cura di sé, degli altri, del mondo. È da qui che nascono politiche, progettualità, servizi, strutture che mettono in circolo le energie e le risorse, in un meccanismo di generatività virtuosa.

Ricordato che il Tavolo per l'Economia Solidale della Provincia di Trento ha elaborato e proposto alla Giunta provinciale dei requisiti essenziali per la costituzione di un "Distretto di Economia Solidale" (DES) attraverso il documento denominato "I Distretti dell'economia solidale e sociale in Provincia di Trento" approvato in data 27 novembre 2020 dalla Giunta provinciale con la deliberazione n. 1949 che riporta in sintesi quanto segue:

Elementi caratterizzanti i des sociali:

- allargamento della rete anche all'ambito socio-assistenziale, sociosanitario o sanitario, a seconda degli utenti coinvolti nel progetto;
- rispetto di requisiti minimi di capacità produttiva orientati alla sostenibilità economica;
- obbligo del coinvolgimento di soggetti svantaggiati.

Elementi caratterizzanti i distretti dell'economia solidale trentina:

- esistenza di una filiera di finanziamento, produzione, distribuzione e consumo di beni e servizi (realizzato secondo i principi dell'economia solidale);
- pluralità di attori: minimo di 3 partner coinvolti di forme giuridiche diverse, di cui almeno 1 iscritto ai disciplinari dell'economia solidale;
- nomina di un referente dei DES;
- attenzione alla sostenibilità ambientale;
- rendicontazione e valutazione dei risultati, rispetto agli obiettivi dichiarati;
- prospettiva di lunga durata del progetto (minimo 3 anni);
- governance allargata;

- radicamento nel territorio e sostenibilità sociale;
- attenzione all'emancipazione tramite il lavoro di persone con svantaggio o fragilità;
- connessione tra i diversi DES e condivisione di buone pratiche.

Atteso che la presente iniziativa di valenza sociale si colloca nell'ambito delle finalità previste dal sopracitato articolo 5 della L.P. n. 13/2007 ed è altresì riconducibile alle finalità degli interventi di prevenzione-promozione ed inclusione sociale di cui all'art. 33 della sopracitata norma, la quale specifica al comma 1 lettere c) e d) "facilitare relazioni, processi di integrazione operativa, partecipazione e coesione tra risorse del territorio – promuovere le progettualità sociali, coordinandole con quelle sanitarie, educative, dell'istruzione e formazione professionale, delle politiche giovanili, del volontariato, del lavoro, abitative, nonché con quelle degli altri settori che concorrono alla promozione del benessere sociale".

Tenuto conto :

- delle deliberazione della Giunta n. 133 di data 01.08.2012 ad oggetto "Approvazione Protocollo di intesa tra la Comunità Alto Garda e Ledro e l'Agenzia del Lavoro della Provincia Autonoma di Trento per l'avvio di una sperimentazione nell'ambito delle politiche del lavoro locali";
- del protocollo di intesa tra la Comunità Alto Garda e Ledro e la Fondazione Famiglia Materna, siglato in data 18.03.2014, per la realizzazione della prima fase sperimentale di iniziative del distretto dell'economia solidale sul territorio dell'Alto Garda e Ledro, e coerenti con l'art.5 della L.P. 13/2007, protocollo poi recepito dalla Convenzione di data 28.04.2014.

Tenuto conto che, come anche approfondito tramite i confronti e l'analisi dei dati nel percorso di costruzione del Piano Sociale della Comunità Alto Garda e Ledro 2017-2020 tutt'ora in vigore, approvato con la deliberazione del Consiglio della Comunità n. 13 di data 28.05.2018, il tema del lavoro è centrale in particolare per le persone svantaggiate che hanno ancora più difficoltà a trovare delle opportunità. I DES rappresentano una risposta significativa e innovativa da sostenere sul territorio dell'Alto Garda e Ledro. Le principali caratteristiche finora emerse dall'attivazione di progettualità DES sul territorio locale peraltro molto significative sono risultate:

- stretta connessione con il territorio, i suoi contesti sociali, e valorizzazione delle risorse esistenti;
- collaborazione tra pubblico e privato e tra privato profit e no profit con la realizzazione di nuove modalità di alleanze tra tutti i soggetti interessati;
- importanza della regia e del coordinamento dell'ente pubblico;
- creazione di opportunità di inclusione sociale a favore di cittadini fragili e loro orientamento o inserimento/reinserimento nel mondo produttivo.

Considerata che le iniziative del Distretto dell'Economia Solidale sono incluse tra le azioni prioritarie contenute nel Piano Sociale sopra citato che riconosce il coinvolgimento attivo di enti ed associazioni del terzo settore, in linea con quanto previsto dalla normativa statale, dalla riforma del terzo settore e dalla specifica disciplina provinciale capo VI della L.P. 13/2007.

Dato atto che la Comunità Alto Garda e Ledro:

- in coerenza con i principi della sussidiarietà orizzontale e welfare generativo nonché con il codice del terzo settore e con la legislazione provinciale in materia di servizi sociali, riconosce negli enti del terzo settore, per la loro presenza e radicamento sul territorio, una risorsa fondamentale con cui interagire nella definizione e realizzazione delle politiche sociali;
- sostiene e valorizza le forme associative e le organizzazioni di volontariato secondo il principio di parità di trattamento dei richiedenti, quando queste svolgono attività che rientrano nelle finalità dell'ente o nei propri interessi generale;
- riconosce ai soggetti privati "contitolarità" della funzione di realizzazione delle politiche a tutti i livelli. Tale contitolarità è particolarmente evidente nell'ambito socio-assistenziale, dove l'autonoma iniziativa ha da sempre affiancato e talvolta sostituito l'intervento pubblico. Il sostegno anche economico dell'iniziativa privata in ambito sociale costituisce dunque una delle modalità di realizzazione e finanziamento degli interventi, che si affianca alle altre modalità di affidamento dei servizi.

Dato atto del buon esito della sperimentazione dell'iniziativa del distretto dell'economia solidale dell'Alto Garda e Ledro denominata "Grilli e Formichine" già attivata presso il territorio locale a partire dal 2014 in collaborazione con Fondazione Famiglia Materna di Rovereto, in considerazione dei risultati ottenuti negli anni particolarmente significativi, rilevati anche dalle verifiche periodiche effettuate dal Servizio Socio Assistenziale e dai dati relativi al costante ampliamento della rete territoriale di imprese partners e dei cittadini con fragilità coinvolti. Si evidenzia parimenti che tali iniziative hanno avuto anche positive ricadute sulle persone coinvolte nei termini dell'evoluzione delle

loro situazioni occupazionali, sfociate anche in assunzioni, di crescita della propria autostima e benessere e di riduzione della dipendenza da sussidi economici assistenziali. I buoni risultati sono anche il frutto dell'affinamento degli strumenti di selezione operati dal Servizio sociale professionale in collaborazione con i tutor dei progetti, che hanno permesso di selezionare in modo efficace l'utenza. In questi ultimi anni si è raggiunto un significativo risultato che ha visto il 70% dei tirocini formativi terminati con l'assunzione, mai ottenuto prima, legato sicuramente anche ad una crescente sensibilità, attenzione e ad una collaborazione più intensa con l'imprenditoria locale. Ogni anno si sono rese disponibili a convenzionarsi circa n. 5 nuove aziende per l'accoglienza dei tirocini ed altrettante hanno già espresso interesse per l'accoglienza nel corso del 2023.

Confermata l'attenzione posta dalla Comunità Alto Garda e Ledro in merito all'importanza delle iniziative di prevenzione e promozione sociale, mediante la realizzazione di progetti di sensibilizzazione, formazione e divulgazione delle opportunità di collaborazione tra le risorse del territorio e dei relativi benefici, favorendo la creazione di *una rete per il lavoro e nuove opportunità formative e di inserimento lavorativo rivolte a donne e uomini in situazione di difficoltà e svantaggio sociale*.

Ritenuto quindi opportuno procedere ora con una seconda fase di sperimentazione del progetto "Grilli e Formichine" co-costruita tra il Servizio Socio Assistenziale e Fondazione Famiglia Materna, che attraverso la conferma della qualità del lavoro di rete tra i due riferimenti, e alla luce della complessità del periodo storico non tanto per la risposta del tessuto economico locale, che è ripartito nella fase post Covid-19, ma per la tipologia ed il numero di utenti coinvolti nel progetto, persegue gli obiettivi del coinvolgimento di nuovi soggetti, in particolare del settore economico produttivo privato, nelle politiche di welfare e la creazione di maggiori sinergie e coordinamento tra organizzazioni del territorio locale *per la sperimentazione di modelli più efficace di inclusione sociale*.

Preso atto della proposta progettuale di avvio della seconda fase di sperimentazione per il triennio 2023-2024-2025, in continuità con la positiva esperienza degli anni precedenti, del progetto "Grilli e Formichine" elaborata dalla Fondazione Famiglia Materna in condivisione con il Servizio Socio Assistenziale e trasmesso con nota n. 9210/22.8 di data 07.08.2023 che risulta esaustiva nei contenuti e negli obiettivi e meritevole di sostegno.

Valutato quindi opportuno sostenere la proposta progettuale di Fondazione Famiglia Materna mediante l'erogazione di un contributo pari a € 35.000,00 annuale, come per l'anno 2022, a copertura delle spese del personale dedicato (tutor formativi e amministrativi) e generali, essendo le borse di tirocinio a favore dei partecipanti poste a carico diretto delle aziende partners, per complessivi € 105.000,00 per l'intera iniziativa con riferimento agli anni 2023-2024 e 2025.

Ricordato che tutte le attività previste dovranno essere svolte nella massima osservanza delle disposizioni nazionali e provinciali in tema di gestione in sicurezza delle stesse.

Considerato altresì che, trattandosi di richiesta di un contributo finanziario legato ad una specifica attività di prevenzione e promozione sociale, è stata elaborato uno specifico schema di Convenzione ai sensi dell'art. 28 della l.p. 23/1992 e quale accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 3, comma 2 della l.p. 13/2007, che stabilisce gli impegni reciproci, le modalità di rendicontazione delle attività e della spesa, e gli altri contenuti individuati del progetto che, allegata sub A) ne forma parte integrante e sostanziale. Si demanda pertanto al Presidente della Comunità la stipula della Convenzione e la sottoscrizione dell'accordo di contitolarità del trattamento dei dati ai sensi dell'art. 26, punti 1 e 2 del Regolamento UE 27/04/2016, n. 2016/679 con la Fondazione Famiglia Materna.

Ritenuto di conferire mandato alla Responsabile del Servizio Socio Assistenziale al fine di dare attuazione a tutti gli adempimenti che consentiranno la piena realizzazione del presente provvedimento, consentendo altresì di apportare eventuali modifiche alla modulistica approvata con il presente atto, qualora dovessero rendersi necessarie.

Ritenuto altresì di evidenziare che la Legge n. 124/2017, ai commi 125-129 dell'art. 1, ha disposto che, a decorrere dal 2018, gli enti – incluse tutte le Associazioni e le Onlus - che ricevono sovvenzioni e contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di ogni genere da parte di pubbliche amministrazioni o da altri soggetti pubblici devono pubblicare sul proprio sito Internet, entro il 28 febbraio, le informazioni relative ai contributi pubblici ricevuti nell'anno precedente. L'obbligo di pubblicazione non sussiste solo nel caso in cui l'importo dei contributi pubblici ricevuti nel corso dell'anno di riferimento sia inferiore ad € 10.000,00.=.

Considerato che:

- l'intervento di cui al presente provvedimento non è soggetto alle disposizioni relative al Registro nazionale degli aiuti di Stato in quanto non si configura quale "aiuto di Stato" ai sensi dell'articolo 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), secondo la nozione di aiuto di Stato contenuta nella specifica Comunicazione della Commissione europea (2016/C 262/01), in particolare perché l'intervento finanziato si qualifica come non economico;
- il Soggetto assegnatario del contributo non rientra nell'ambito di applicazione della Legge 13 agosto 2010, n. 136 (articoli 1 e 2) e delle relative disposizioni attuative di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 da ultimo modificato dal D.lgs 15 novembre 2012, n. 218, in materia di comunicazioni e certificazioni previste dalla normativa antimafia, in quanto l'attività finanziata non ha carattere imprenditoriale .

Richiamate le leggi provinciali:

- n. 13/2007 "Politiche sociali in provincia di Trento";
- n. 13/2010 "Promozione e sviluppo dell'economia solidale e della responsabilità sociale delle imprese";
- n. 16/2010 "Politiche per la salute in Provincia di Trento";
- n. 6/2015 "Modificazioni della legge provinciale sulla tutela della salute 2010 e della legge provinciale sulle politiche sociali 2007: programmazione integrata delle politiche sanitarie e delle politiche sociali".

Richiamate altresì:

- le deliberazioni della Giunta Provinciale:
 - n. 1106 del 22.06.2018 "Approvazione dei Criteri per l'attivazione dei tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione";
 - n. 1986 del 12.10.2018 "Legge provinciale sulle politiche sociali, art. 27. Linee guida e criteri di valutazione. Approvazione Linee guida provinciali sulla valutazione dei progetti";
 - n. 1861 del 22.11.2019 "Modificazione dei Criteri per l'attivazione dei tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 1106 del 22;
 - il Piano Sociale di Comunità 2017-2020, approvato con deliberazione del Consiglio della Comunità n. 13 del 28.05.2018, che ha previsto tra le azioni prioritarie il consolidamento del progetto "Grilli e Formichine", favorendo l'incremento delle azioni locali del Distretto Economia Solidale.

Vista le delibere della Giunta Provinciale:

- n. 911 del 28.05.2021, recante "*Legge provinciale sulle politiche sociali, art. 10. Aggiornamento del primo stralcio del programma sociale provinciale per la XVI legislatura e modifica della deliberazione n. 2353 del 28 dicembre 2017*";
- n. 1100 del 30.06.2021: "Disegno di legge concernente "Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2021 – 2023" e relative variazioni al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale";
- n. 347 del 11.03.2022 "Legge provinciale sulle politiche sociali, art. 10, comma 1, lett. b), n. 5) e commi 3, 4 e 5. Disciplina delle modalità per la redazione della proposta di programma sociale provinciale per stralci e relativa durata. Individuazione degli indirizzi generali per le politiche tariffarie e per la determinazione dei corrispettivi per i servizi: approvazione del quarto stralcio del programma sociale provinciale per la XVI legislatura recante "Criteri per la determinazione del costo dei servizi socio assistenziali";
- n. 1926 del 20.07.2023 "Riparto tra le Comunità e il Territorio Val d'Adige delle risorse per l'anno 2023 per le attività socio-assistenziali di livello locale, delle risorse assegnate alla Provincia dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'accoglienza, il soccorso e l'assistenza alla popolazione ucraina in conseguenza degli accadimenti in atto nel territorio dell'Ucraina nonché ulteriore applicazione, per il primo semestre anno 2023, degli incrementi delle rette dei servizi socio-assistenziali stabiliti con la deliberazione n. 1943 del 28 ottobre 2022".

Ravvisata necessità di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo, stante l'urgenza di attivare le diverse iniziative di valenza sociale comprese nel progetto.

Richiamate a tutti gli effetti:

- . la Legge Provinciale n. 07 del. 06.07.2022 con cui è stata approvata la riforma delle Comunità, in particolare con modificazioni della L.P. 16.06.2006 n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino) e della Legge Provinciale per il governo del territorio 2015;

- . la deliberazione del Consiglio dei Sindaci n. 1 del 18.08.2022, con la quale è stato nominato Presidente della Comunità Alto Garda e Ledro il Sindaco del Comune di Dro Sig. Claudio Mimiola, ai sensi dell'art.17 comma 2 della L.P. 16 giugno 2006 n. 3 e ss.mm.ii. "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino.

Vista inoltre la comunicazione da parte dell'Assessore agli Enti Locali, Cooperazione Internazionale, Trasporti e Mobilità della Provincia Autonoma di Trento di data 10.08.2022, assunta al prot. Com.tà n. 10028 in data 10.08.2022, con la quale viene chiarito che, in riferimento alle novità introdotte con la L.P. 06.07.2022, n. 7, i poteri di carattere esecutivo sono concentrati dalla norma in capo al presidente che li formalizza attraverso l'adozione di provvedimenti monocratici (Decreti).

Considerato che, in esecuzione della Legge provinciale 09.12.2015 n. 18, dal 1 gennaio 2016 gli enti devono provvedere alla tenuta della contabilità finanziaria sulla base dei principi generali previsti dal D.Lgs. 23.06.2011 n. 118 e ss.mm.ii., e in particolare, in aderenza al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, in base al quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con imputazione all'esercizio finanziario nel quale vengono a scadenza.

Visto, per quanto ancora applicabile, il Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento contabile e finanziario dei Comuni della Regione Autonoma Trentino Alto Adige, approvato con D.P.G.R. 28.05.1999, n. 4/L e modificato con D.P.Reg. 01.02.2005 n. 4/L.

Atteso che il punto 2. dell'allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. specifica che la scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diviene esigibile.

Preso atto che sul presente provvedimento sono stati espressi i pareri favorevoli sulla regolarità tecnico-amministrativa e contabile ai sensi dell'articolo 185 del Codice degli Enti Locali della Regione autonoma Trentino - Alto Adige, approvato con L.R. 3 maggio 2018, n. 2, dai responsabili individuati dal Presidente, così come risultanti in allegato al presente provvedimento.

Visti:

- la Legge Regionale 3 maggio 2018, n. 2 "Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino -Alto Adige";
- la Legge provinciale n. 18 dd. 09.12.2015 "Modificazioni della Legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della L. 5.5.2009 n. 42)";
- il D.Lgs. 118/2011 così come modificato dal D.Lgs. 126/2014;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (Testo Unico Enti Locali) e ss.mm.ii.;
- il Regolamento di contabilità approvato con la deliberazione del Consiglio di Comunità n. 12 di data 28.05.2018;
- il Regolamento dei controlli interni approvato con deliberazione del Consiglio di Comunità n. 10 di data 07.03.2017;
- il Documento Unico di Programmazione 2023 – 2025 approvato con deliberazione del Consiglio dei Sindaci n. 2 di data 20.03.2023;
- il Bilancio di Previsione 2023 - 2025 approvato con deliberazione del Consiglio dei Sindaci n. 3 di data 20.03.2023;
- il Piano Esecutivo di Gestione 2023 - 2025 approvato con Decreto del Presidente n. 21 di data 23.03.2023;
- lo Statuto della Comunità Alto Garda e Ledro pubblicato sul B.U.R. numero 1 del 04.01.2018;
- la Legge Provinciale 16.06.2006, n. 3 e ss. mm.ii. «Norme in materia dell'autonomia del Trentino»;
- la Legge provinciale 06.07.2022 n. 7 "Riforma delle comunità: modificazione della legge provinciale 16.06.2006 n. 3.

Accertata la propria diretta competenza in merito, rientrando il presente atto nelle funzioni e competenze affidategli dall'art. 17 "Presidente" della L.P. 16.06.2006 n. 3 così come modificata dalla L.P. 7/2022.

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa:

1. di approvare la prosecuzione per gli anni 2023-2024-2025, del progetto "Grilli e Formichine" relativo alla seconda fase di sperimentazione, gestito dalla Fondazione Famiglia Materna di Rovereto Via Saibanti n. 6/b - partita IVA 00650530223 - nei contenuti generali e di dettaglio come risultanti dal relativo elaborato/proposta prot. C.tà n. 9210/22.8 di data 07.08.2023 risultante agli atti, che sebbene non materialmente allegato è considerato costituire parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di Convenzione tra la Comunità Alto Garda Ledro e la Fondazione Famiglia Materna di Rovereto con riferimento agli anni 2023-2024-2025, per la disciplina delle attività, modalità gestionali, adempimenti reciproci necessari per la realizzazione e modalità di rendicontazione delle attività e della spesa, allegato sub. "A" del presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di riconoscere un contributo complessivo pari ad € 105.000,00= per l'intero progetto sperimentale sopra denominato, con riferimento agli anni 2023-2024-2025, ovvero € 35.000,00 annuali, subordinato a dettagliata rendicontazione alla fine di ogni annualità, in termini sia economici che tecnici;
4. di dare atto che la spesa di cui al punto 3. trova copertura per € 35.000,00 al capitolo 15176 del bilancio dell'esercizio in corso, per € 35.000,00 ad analogo capitolo del bilancio 2024, e per € 35.000,00 ad analogo capitolo del bilancio 2025, che presentano adeguata disponibilità;
5. di dar mandato alla Responsabile del Servizio Socio Assistenziale dell'adozione di tutti gli atti necessari alla completa realizzazione del presente provvedimento, inoltre tramite il Servizio sociale professionale garantire il monitoraggio delle azioni del progetto, nonché identificare i beneficiari e collaborare alla sensibilizzazione del tessuto sociale e dei possibili stakeholders;
6. di demandare al Presidente della Comunità la stipula della Convenzione, con i contenuti sintetizzati in premessa;
7. stante l'urgenza di dare corso agli adempimenti conseguentemente necessari, di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 183, comma 4 della Legge Regionale 3 maggio 2018 n. 2;
8. di dare atto che sul presente provvedimento non sussistono, nei confronti della Responsabile del Servizio proponente né nei confronti del personale che ha preso parte all'istruttoria, cause di astensione riferibili a situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, di cui all'art. 7 e 14 del "Codice di comportamento del personale dipendente" della Comunità Alto Garda e Ledro, approvato con decreto del Presidente n. 4 di data 25.01.2023;
9. di precisare, ai sensi dell'art. 4 c. 4 L.P. 30.11.1992 n. 23 e ss. mm., che avverso il presente Decreto sono ammessi i seguenti ricorsi, da parte degli aventi diritto:
 - in opposizione, ai sensi dell'art. 183 c. 5 del Codice degli Enti Locali della Regione autonoma Trentino - Alto Adige, approvato con L.R. 3 maggio 2018, n. 2, da parte di ogni cittadino, da presentare al Presidente, entro il periodo di pubblicazione;
 - giurisdizionale al Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa di Trento, ai sensi dell'articolo 13 e 29 del D.Lgs. 02.07.2010 n.104 entro 60 giorni, da parte di chi abbia un interesse concreto ed attuale;
 - in alternativa, straordinario al Presidente della Repubblica, ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 24/11/1971, n. 1199, entro 120 giorni.

FC/cs

Verbale letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
F.to Claudio Mimiola

IL SEGRETARIO REGGENTE
F.to dott.ssa Michela Donatini

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Riva del Garda, addì

IL SEGRETARIO REGGENTE
dott.ssa Michela Donatini